Questione morale

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Vai alla navigazioneVai alla ricerca

Enrico Berlinguer, condiderato il "padre" della questione morale, in una foto del 1976

Questione morale è un'espressione della lingua italiana, appartenente al lessico politico, nonché a quello filosofico. Con essa, originariamente, si andò a indicare, dagli anni Settanta in poi, manifestazione della necessità di un impegno da parte dei partiti politici al rispetto dei principi di onestà e correttezza nella gestione del denaro pubblico, e di trasparenza nei rapporti con i privati e con i cittadini.[1][2][3]

Si tratta di un'espressione d'autore, attribuita giornalisticamente ad Enrico Berlinguer, ma la cui vera paternità è incerta.[4][5][6]

Il primo riscontro in un giornale nazionale si trova in un editoriale di Arrigo Benedetti del 1970. In seguito, l'espressione fu riportata anche da Luigi Pintor, Mario Gamba e Diego Novelli. A darne la spiegazione più celebre fu l'allora segretario del PCI Enrico Berlinguer, che dopo averla pronunciata in un comizio per la prima volta nel 1979, ne fornì un'esegesi in un'intervista ad Eugenio Scalfari il 28 luglio del 1981.[7]

Indice

- 1 Definizione di Berlinguer
- 2 Ripercussioni economiche
  - 2.1 Il debito pubblico
  - 2.2 L'inflazione
- 3 Critiche
- 4 Posizioni favorevoli
- 5 Successivo utilizzo in politica
  - 5.1 Anni 1990-2020
  - 5.2 Anni 2020-presente
- 6 Attribuzione a Pietro Ingrao
- 7 Evoluzioni e conseguenze
- 8 Sulla questione morale
- 9 Note

- 10Bibliografia
- 11Voci correlate

Definizione di Berlinguer[modifica | modifica wikitesto]

Eugenio Scalfari, interlocutore di Berlinguer nella celebre intervista del 1981

Nell'intervista ad Eugenio Scalfari, Il politico comunista definì l'espressione come *l'occupazione dello stato da parte dei partiti governativi e delle loro correnti, i quali oggi sono soprattutto macchine di potere e di clientela, privi di ideali, senza sentimento e passione civile*. Si tratterebbe quindi una sorta di critica agli allora partiti di maggioranza, considerati colpevoli di commistioni con i forti interessi privati.[8]

Venne quindi affermato una sorta di "mito della diversità", secondo il quale il partito comunista fosse l'unico veramente distante da queste dinamiche di potere. E poi continuò: "per la DC: Bisaglia in Veneto, Gava in Campania, Lattanzio in Puglia, Andreotti nel Lazio, Gaspari in Abruzzo, Forlani nelle Marche e così via. Ma per i socialisti, più o meno, è lo stesso e per i socialdemocratici peggio ancora..."[9]

Lo scenario descritto da Berlinguer, che all'epoca non ebbe di fatto dei veri e propri riscontri oggettivi, venne poi a galla in seguito allo scandalo Tangentopoli, nel 1992, che certificò una fitta rete di collusioni stabilitasi tra il mondo delle istituzioni e quello dell'imprenditoria.[10][11]

Ripercussioni economiche[modifica | modifica wikitesto]

Il debito pubblico[modifica | modifica wikitesto]

Il clientelismo inoltre venne additato come la causa principale della crescita del debito pubblico che dal 32% del 1960 si attestava nel 1981 a circa il 62%.[12] Era dunque necessario rallentare la dinamica perversa della spesa pubblica, e formare nuove risorse e nuove fonti di lavoro come approvvigionamento di nuove ricchezze.[13] Il debito pubblico venne definito come divoratore delle risorse dello Stato.[14] In conseguenza di ciò, a partire dagli anni 2000, l'espressione viene anche utilizzata per descrivere il problema stesso del debito pubblico, in particolare sul fatto che sia morale o meno far gravare il suo peso sulle generazioni future.[15][16][17]

L'inflazione[modifica | modifica wikitesto]

Sempre secondo Berlinguer, l'attività governativa democristiana e dei partiti alleati avrebbe anche leso l'economia nazionale a tal punto da essere costretti ad una continua svalutazione, che ha generato la forte inflazione dei primi anni ottanta, diventata ingestibile.[18][19] L'inflazione, nella misura in cui, a causa dei

costi eccessivi, non consente alle fasce sociali meno abbienti di soddisfare i bisogni primari, è considerata nemica della questione morale stessa.[20]

Critiche[modifica | modifica wikitesto]

Alcuni comunisti rivali del leader all'epoca (soprattutto Giorgio Napolitano), contestarono aspramente questa posizione, sostenitore invece di una possibile convergenza con il PSI.[21] Nella seconda metà degli anni ottanta, dopo la scomparsa di Enrico Berlinguer, anche il dirigente comunista Gian Carlo Pajetta criticò apertamente questa visione.[22]

Posizioni favorevoli[modifica | modifica wikitesto]

All'epoca dell'intervista, alcuni ex militanti del partito espressero pareri favorevoli alla questione morale, un particolare elogio venne fatto da Giovanni Baltaro, che la considerò "argomento vitale" per la storia del partito.

Tra gli esponenti politici più favorevoli, negli anni successivi alla morte di Berlinguer, vi furono alcuni esponenti del cosiddetto migliorismo, tra cui Enrico Morando, che la definì uno dei valori del PD[22], e Piero Fassino, che la invocava come uno dei principali valori della sua vita politica[23]

Successivo utilizzo in politica[modifica | modifica wikitesto]

Anni 1990-2020[modifica | modifica wikitesto]

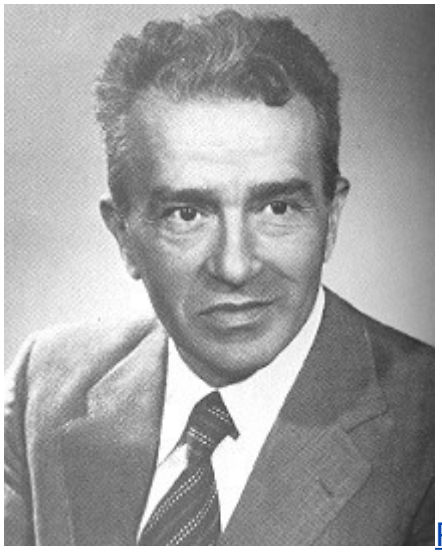
Uno dei politici che portò avanti questa idea fu Francesco Rutelli, che negli anni novanta citò più volte l'espressione, e la riprese anche nel 2013, durante una dura critica all'allora sindaco di Roma Gianni Alemanno.[24][25]

La questione venne nuovamente citata prima delle elezioni politiche italiane del 2008 da Massimo D'Alema, ammettendo tuttavia che però la problematica riguarda anche lo stesso PD.[26] Nel 2012 lo stesso Eugenio Scalfari la ridefinisce nel suo saggio La questione morale. La storica intervista di Eugenio Scalfari, in cui ripercorre quella storica intervista del 1981.

Anni 2020-presente[modifica | modifica wikitesto]

Negli anni 2020 Giuseppe Conte, segretario del M5s la cita in vari comizi, e ne fa uno dei punti chiave del proprio programma.[27]

Attribuzione a Pietro Ingrao[modifica | modifica wikitesto]


Pietro Ingrao, probabilmente il primo ad usare la locuzione

A partire dagli anni 2010 si è scoperto che il primo ad utilizzare la locuzione fu in realtà Pietro Ingrao, in un articolo su L'Unità, riferendosi al caso Montesi, in cui era coinvolto il figlio di un noto esponente democristiano, Attilio Piccioni – era diventato «una seria questione morale» a causa di un «torbido settore di affari equivoci e di corruzione, che sconfina nel mondo politico ufficiale».[28][29][30]

Evoluzioni e conseguenze[modifica | modifica wikitesto]

La teorizzazione della questione morale ebbe negli anni successivi delle ripercussioni sull'attività legislativa: nel 1990 venne istituita l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, e nel 1997 l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.[31]

Successivamente, al fine di combattere la corruzione in maniera più efficace, nel 2014 venne creato un nuovo ente con il compito specifico di verifica delle procedure inerenti i contratti pubblici, chiamato ANAC, con compiti di indagine e di prevenzione, guidato inizialmente dal magistrato Raffaele Cantone[32].

Sulla questione morale[modifica | modifica wikitesto]

Questa voce o sezione sull'argomento politica è priva o carente di note e riferimenti bibliografici puntuali.

Sebbene vi siano una bibliografia e/o dei collegamenti esterni, manca la contestualizzazione delle fonti con note a piè di pagina o altri riferimenti precisi che indichino puntualmente la provenienza delle informazioni. Puoi migliorare questa voce citando le fonti più precisamente. Segui i suggerimenti del progetto di riferimento.

- Marco Damilano: Sulla diversità etica dei suoi dirigenti il PCI ha costruito un bel pezzo della sua identità negli anni.
- Gianluca Panciroli: È l'idea nobilissima di una politica intesa come sacrificio, sofferenza, abnegazione, servizio.
- Michele Prospero: La questione evita il manifestarsi dell’alterazione dei normali meccanismi vigenti, nel terreno divenuto classico del regime

parlamentare, risultante dalla combinazione della forza e del consenso che si equilibrano variamente.
- Monica Valendino: È un concetto che non riguarda soltanto la politica, ma anche gli enti di previdenza, le banche, le aziende pubbliche, gli istituti culturali, gli ospedali, e le università.
- Marco Belpoliti: A distanza di 40 anni la questione morale è ancora attuale.

Note[modifica | modifica wikitesto]

1. ^ *Definizione riportata dal Riformista*, su *ilriformista.it*.
2. ^ *Che cosa vuol dire questione morale?*, su *espresso.repubblica.it*.
3. ^ *famigliacristiana.it*, https://www.famigliacristiana.it/articolo/di-cosa-parliamo-quando-parliamo-di-questione-morale--.aspx.
4. ^ *espresso.repubblica.it*, https://espresso.repubblica.it/opinioni/vetro-soffiato/2012/12/27/news/che-cosa-vuol-dire-questione-morale-1.49165/.
5. ^ *Trent'anni di questione morale*, su *lastampa.it*.
6. ^ *repubblica.it*, https://www.repubblica.it/argomenti/questione_morale.
7. ^ *linkiesta.it*, https://www.linkiesta.it/2015/06/lintervista-a-berlinguer-sulla-questione-morale/.
8. ^ *Berlinguer:I partiti solo potere e clientela*, su *repubblica.it*.
9. ^ *Scalfari intervista Berlinguer*, su *vivicentro.it*.
10. ^ *Tangentopoli:Storia e tappe*, su *tg24.sky.it*.
11. ^ *Tangentopoli:personaggi*, su *ilpost.it*.
12. ^ *pandorarivista.it*, https://www.pandorarivista.it/articoli/il-debito-pubblico-italiano-fardello-insostenibile-o-esempio-di-virtu/.
13. ^ *libertaegiustizia.it*, http://www.libertaegiustizia.it/2011/09/01/%C2%ABi-partiti-sono-diventati-macchine-di-potere%C2%BB/.
14. ^ *Una lingua morigerata:lo stile di Enrico Berlinguer a cent'anni dalla nascita*, su *ildomaniditalia.eu*.
15. ^ *osservatoriocpi.unicatt.it*, https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-archivio-studi-e-analisi-il-debito-pubblico-in-italia-perche-e-un-problema-e-come-se-ne-esce.
16. ^ *Un dovere morale ridurre il debito pubblico*, su *italiaoggi.it*.
17. ^ *commercialistatelematico.com*, https://www.commercialistatelematico.com/articoli/2017/09/il-concetto-di-debito-oggi-tra-economia-e-morale.html.
18. ^ *Enrico Berlinguer:i compromesso storico e l'alternativa democratica*, su *jstor.org*.
19. ^ *L'intuizione dell'austerità*, su *alexanderlanger.org*.
20. ^ *Natale amaro tra stagnazione economica e questione morale*, su *lindro.it*.
21. ^ *radioradicale.it*, https://www.radioradicale.it/scheda/20277/politica-e-questione-morale.
22. ^ Salta a:a b *Quarant'anni di questione morale*, su *ilmondoscuola.it*.
23. ^ *ildubbio.news*, https://www.ildubbio.news/interviste/questione-morale-berlinguer-rimpianto-da-grillo-e-sinistra-pd-n3cc9plq.
24. ^ *Rutelli:La città è in mano a Pilato*, su *affaritaliani.it*.
25. ^ *Rutelli:La destra licenzierà*, su *corriere.it*.
26. ^ *vita.it*, http://www.vita.it/it/article/2008/12/10/pd-sullorlo-di-una-crisi-morale/84968/.
27. ^ *Conte contro D'Amato*, su *roma.corriere.it*.
28. ^ *Il giorno in cui nacque la questione morale*, su *ilpost.it*.
29. ^ *Magistrati politica e potere*, su *avvenire.it*.
30. ^ *Berlinguer e la questione morale*, su *corriereirpinia.it*.
31. ^ *L'AGICOM, Autorità per le garanzie nella comunicazione*, su *openpolis.it*.
32. ^ *ANAC*, su *avvisopubblico.it*.

Bibliografia[modifica | modifica wikitesto]

- Roberta De Monticelli, *La questione morale*, 2010
- Daniel Goldhagen, *Una questione morale*, 1998

- Isabella Pittiglio, *Il libretto rosso di Berlinguer. Dalla questione morale all'eurocomunismo*, 2003
- Ugo Frasca, *Diritto e potere. Università, questione morale e politica*, 2012
- Adriano Guerra, *La solitudine di Berlinguer. Dal no a Mosca alla questione morale*, 2002
- Elio Veltri, *Il topino intrappolato:Legalità, questione morale e centrosinistra*, 2005
- Leonardo Nodari, *Nell'orizzonte del possibile. I referendum e la questione morale*, 1993